



Comando Civile e Militare
della città di Roma
e suo territorio situato in zona di guerra

Al Comandante

N°A./O.32.

Roma, 9 Giugno 1944

*auditore
preparazione
Benvenuti*

A Sua Eccellenza
il Gr.Uff.Dr.Francesco BABUSCIO-RIZZO
R.Ministro Plenipotenziario
Incaricato d'Affari presso la S.Sede

R O M A

Riservata-Personale

Cara Eccellenza,

con senso di profonda gratitudine ritengo doveroso esprimere a V.E. la più sincera riconoscenza per l'inestimabile, generoso contributo, da Lei dato alla causa patriottica, durante l'occupazione tedesca.


Fin dall'inizio della mia assunzione alla carica, prima occulta ed attualmente palese, di Comandante Civile e Militare, Le scrissi che mi erano stati segnalati il Suo fervido, valido interessamento a favore della lotta contro l'oppressione nazi-fascista e la Sua attività umanitaria, esplicita in difesa della popolazione romana, duramente colpita.

Tengo, ora, a confermarLe ufficialmente che questa Sua preziosa, illuminata collaborazione, permeata di incondizionata solidarietà, non ci è mai venuta meno anche nei momenti più critici della nostra preparazione ed è valsa ad indizzare il nostro lavoro clandestino nei contatti politici e diplomatici che, essendo i più difficili, avrebbero potuto compromettere, anche senza volerlo, la nostra azione.

Non mi è possibile, in questa sede, rievocare tutti gli episodi, che sono ricordati da me e dai miei collaboratori oppure risultano dai nostri atti. Tuttavia mi è gradito far menzione del fatto significativo che, in piena Roma, malgrado tutte le minacce e le segnalazioni della stampa fascista, l'E.V. ha voluto mantenere, ben visibile, al suo posto, sul frontone dell'edificio dell'Ambasciata lo stemma del R. Governo, da V.E. innalzato, per la prima volta, nei primi giorni dell'occupazione tedesca.

Nè posso tralasciare il ricordo del reciso atteggiamento, da V.E. assunto

./.

 *Comando Civile e Militare*
della città di Roma
e suo territorio situato in zona di guerra

Comandante

- 2 -

nel settembre 1943, di fronte alla prima richiesta tedesca di consegnare 6000 ostaggi, per la quale, a nome del Conte Calvi di Bergolo, svolsi, di Sua iniziativa, fattivo interessamento per conseguire l'intervento della S.Sede.

Nella suddetta circostanza l'E.V. ebbe a proporre in una riunione, tenuta nell'ufficio del Conte Calvi di Bergolo, come Sua prima reazione personale alla comunicazione fattaLe, che "" si sarebbero potuti presentare ai tedeschi tutti gli esponenti italiani, ivi convocati, ma non si sarebbe mai dovuto subire l'imposizione di un provvedimento così odioso "". In questo modo contribuì ad indirizzare fieramente il movimento di resistenza, che, poi indusse gli stessi tedeschi a non insistere nella richiesta presentazione degli ostaggi.

Sono lieto, altresì, di rammentare l'abile ed energica azione diplomatica svolta da V.E., senza interruzione, anche quando rimase in balia di Sè stesso perchè privo di collegamenti col R.Governo. Tale azione, intrapresa, con lodevole iniziativa, d'accordo con i Martiri, Colonnello Giuseppe CORDERO di MONTEZEMOLO e Dott. Filippo GRENET, e sviluppata mediante riservati contatti con i Ministri inglese ed americano presso la S.Sede, ha avuto particolare risonanza allorchè l'E.V. si è opposta - con tutte le Sue forze - all'iniziativa di dichiarare Roma Città Libera, tendente ad estromettere la Capital dalla vita politica italiana per tutta la durata della guerra ed a creare un pericoloso precedente diplomatico, e quando si è preoccupata di segnalare tempestivamente le reazioni, verificatesi nell'opinione pubblica dell'Italia occupata, nelle varie fasi della politica alleata, specie in occasione della notizia della pretesa spartizione della nostra flotta.

Nè posso dimenticare tutti i Suoi autorevoli interventi, condotti senza riserve, pur osservando le cautele del caso, ogni volta che occorreva appoggiare il funzionamento del Centro X e del Comando del Fronte Clandestino di Resistenza, ai quali mai vennero meno, anche nei periodi più tormentosi, l'assistenza da parte di V.E., pericolosamente espostaSi di persona, e delle Autorità, presso le quali Ella era accreditata.

Un particolare ringraziamento vada, poi, a V.E. per l'attività essenziale, esplicata anche nel campo dell'assistenza finanziaria, in cui è riuscita a conseguire il regolare afflusso dei fondi al Fronte di Resistenza; e per avermi dato modo, col Suo amichevole intervento, di chiarire, in linea politica la mia posizione nei confronti dei partiti e del Comitato di Liberazione Nazionale, provvedendo alla diffusione di una mia lettera, scrittaLe a metà maggio.

././.


Comando Civile e Militare
della città di Roma
e suo territorio situato in zona di guerra

Comandante

- 3 -

A questo riguardo ritengo che il Suo premuroso intervento sia stato altamente apprezzato, non solo da me, ma anche dagli stessi membri del Comitato essendo valso, nel momento più delicato, ad eliminare ogni pericolosa diffidenza.

Eccellenza,

la serie delle rievocazioni potrebbe continuare ma non ne ravviso la necessità perchè è già esaurientemente delineata la Sua nobile figura di diplomatico, ligio al dovere e fedele ai sacri interessi della Patria, rivelatasi tale da costituire un fulgido esempio.

Il Suo apporto allo sforzo comune per la resistenza contro l'oppressione nazi-fascista e per la liberazione di Roma, concretatosi in tutti i modi ed in mille circostanze, anche rischiose, è stato di tale entità da dover essere segnalato alla particolare gratitudine del Paese.

Nel compiacermi vivamente con V.E. per tutto ciò, La saluto affettuosamente, con animo commosso, assicurandoLa che io ed i miei collaboratori conserveremo sempre dell'E.V. il più gradito e memore ricordo.

*Nella speranza di rivederLa presto ed esprimere
d'iva voce i miei sentimenti di gratitudine
e di amicizia Le saluto*

IL COMANDANTE
(Gen. R. Bencivenga)

o per indirettamente

Gen. R. Bencivenga






IL MINISTRO PER LA GUERRA

Apprezzo l'alto sentimento di patriottismo che L'ha ispirata nel generoso prestito da Lei fatto al Fronte Clandestino della Resistenza durante il periodo dell'occupazione nazi-fascista.

Le esprimo, anche a nome del Presidente del Consiglio dei Ministri, il mio compiacimento e La ringrazio vivamente.

Roma, li 29 ottobre 1944

IL MINISTRO



Alfredo

Al Regio. Ufficio plenipotenziario

Stavuccio Babuaccio Rizzo

R. Incaricati d'affari presso la Santa Sede

- Via Panama 58

Roma